ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1276

Curia Generalizia - Roma

15.XI.1762 1

1276 P. TARGHETTA GIACOMO

di battesimo Angelo. di Venezia. Alunno del collegio di S. Croce di Padova, ivi vestì l'abito religioso; fece il noviziato alla Salute di Venezia, ove emise la professione il 30 luglio 1725. Studiò filosofia alla Salute fino al 1729; poi al Clementino di Roma, dove fu mandato nel giugno 1729 a fare il prefetto attese allo studio della teologia alla scuola del P. G. Francesco Baldini, sotto il quale sostenne una prima disputa " riuscita con molto aggradimento " il giorno 8 aprile 730. Fu ordinato suddiacono in aprile 1730; diacono in marzo 1731, sacerdote in marzo 1732.

Sostenne una seconda difesa di teologia il 19 agosto 1731, sempre sottò la direzione di P. Baldini.

Dal 1732 esercitò l'ufficio di ministro " con probità di costumi ed osservanza delle regole del collegio ".

Il 3 ottobre 1733 partì da Roma deputato a Venezia a far la scuole di retorica nel seminario Ducale.

Dal 1742 al 1748 fu rettore del collegio S. Bartolomeo di Brescia, poi vicepreposito.

A Brescia strinse relazione col celebre G.M. Mazzuchelli

Riporto alcuni documenti che riguardano l'attività di P. Targhetta a Brescia:

„ rà notati, m' hanno aumentato quel
„ dispiacere, che ho sentito per la di
„ lei malattia, la quale non le ha per-
„ messo di poter assistere personalmen-
„ te alla stampa, perchè maggiore at-
„ tenzione vi fosse impiegata, affinchè
„ fosse riuscita più pulita, più netta,
„ e più eguale. Ho inteso con altret-
„ tanta consolazione il suo ristabilimen-
„ mento in salute; e per fine rinnovan-
„ dole la memoria del mio rispetto con
„ tutta la stima, ed affetto mi protesto.

Brescia 27. Aprile 1749.

DEL SIGNOR CONTE
GIAN-MARIA MAZZUCHELLI.

„ OH la bella burla ch'ella mi ha
„ fatta! Io le aveva ricercate al-
„ cune poche notizie intorno al chia-
„ rissimo P. D. Stanislao Santinelli suo
„ Zio, onde potessi valermene nel let-
te-

in: Memorie istoriche per la vita del P.D. Stanislao Santinelli ad Somasco - Venezia - 1749

„ terario lavoro a lei noto, ed ella me
„ ne manda improvvisamente stampata
„ una Vita compiuta, e compiuta a se-
„ gno, che nulla resta a desiderare in
„ essa per qualunque verso che si riguar-
„ di. Cronologia, fatti, studj, pietà, ca-
„ riche, opere stampate e MS.; tutto
„ esattamente, e tutto con buona cri-
„ tica, ed ottimo giudizio. S'io n'ab-
„ bia sentito piacer, e piacer grande,
„ testimonio me ne può essere lo sti-
„ matissimo P. Targhetta Viceproposto,
„ anzi Rinnovatore di questo Collegio
„ de' PP. Somaschi, a cui più volte mi
„ raccomandai, quand' era vivo il P.
„ Santinelli, pur di lui amico, perchè
„ dalla viva voce di lui, ad onta della
„ sua modestia, o per alcun altro mez-
„ zo, raccapezzasse quelle notizie cir-
„ ca lo stesso che possibile gli era; il
che

STUDIO AVV. PROC. ENRICO BASTRERI
GENOVA
Foglio N.

„ rà notati, m' hanno aumentato quel
„ dispiacere, che ho sentito per la di
„ lei malattia, la quale non le ha per-
„ messo di poter assistere personalmen-
„ te alla stampa, perchè maggiore at-
„ tenzione vi fosse impiegata, affinchè
„ fosse riuscita più pulita, più netta,
„ e più eguale. Ho inteso con altret-
„ tanta consolazione il suo ristabilimen-
„ mento in salute; e per fine rinnovan-
„ dole la memoria del mio rispetto con
„ tutta la stima, ed affetto mi protesto.

Brescia 27. Aprile 1749.

DEL SIGNOR CONTE
GIAN-MARIA MAZZUCHELLI.

„ OH la bella burla ch'ella mi ha
„ fatta! Io le aveva ricercate al-
„ cune poche notizie intorno al chia-
„ rissimo P. D. Stanislao Santinelli suo
„ Zio, onde potessi valermene nel let-
te-

„ terario lavoro a lei noto, ed ella me
„ ne manda improvvisamente stampata
„ una Vita compiuta, e compiuta a se-
„ gno, che nulla resta a desiderare in
„ essa per qualunque verso che si riguar-
„ di. Cronologia, fatti, studj, pietà, ca-
„ riche, opere stampate e MS.; tutto
„ esattamente, e tutto con buona cri-
„ tica, ed ottimo giudizio. S'io n'ab-
„ bia sentito piacer, e piacer grande,
„ testimonio me ne può essere lo sti-
„ matissimo P. Targhetta Viceproposto,
„ anzi Rinnovatore di questo Collegio
„ de' PP. Somaschi, a cui più volte mi
„ raccomandai, quand' era vivo il P.
„ Santinelli, pur di lui amico, perchè
„ dalla viva voce di lui, ad onta della
„ sua modestia, o per alcun altro mez-
„ zo, raccapezzasse quelle notizie cir-
„ ca lo stesso che possibile gli era; il
che

in: Memorie istoriche per la Vita del P.D. Stanislao Santinelli ab. somasco - Venezia 1749 -

STUDIO AVV. PROC. ENRICO BASTIERI
GENOVA

» che come riuscito gli sia, ella vedrà
» dall'incluse carte (1), ch'egli mi fece
» avere; e fin d'allora mi dichiarai, ch-
» eguale era in me il desiderio, e di
» veder serbate al mondo letterario le
» notizie d'un sì illustre soggetto, e di
» onorarne i miei scritti. Trovo ora il
» primo da me pienamente conseguito
» mercè della felice penna di lei, che
» con tanta esattezza ne ha scritta la
» Vita, e mi varrà questa per norma
» di quanto io pure, a Dio piacendo,
» fossi per iscriverne in compendio nel-
» le mie Vite degli Scrittori Italiani.
» Ella dell'amore e della stima, che
» aveva pel Zio, non poteva dar al
» mondo prova migliore; e questo, ol-
» tre a' suffragj per l'anima, parmi il
vero

(1) *Le carte qui accennate contengono le* Notizie, *che a piè di questa Lettera si leggono.*

» vero modo d'essere grati a sì chiari
» Parenti. Dio volesse che tutti i Re-
» golari, di mano in mano che fra lor
» manca alcun uomo illustre di sì fat-
» to conio, ne scrivessero e pubblicas-
» sero la Vita; che non saremmo sì fa-
» talmente all'oscuro di tanti altri, de
» quali poco più ci resta che le Ope-
» re nude co' nomi loro; e queste Vi-
» te, da raccogliersi di mano in mano
» in tometti di giusta mole, servireb-
» bero di esempio e di coraggio a tan-
» ti altri, i quali potrebbero impiegar
» meglio il tempo, che lor ben sovente
» sopravanza dall'altre occupazioni del-
» la Religione. Ma la gioja pel regalo
» da lei fattomi mi faceva oramai di-
» menticare il debito che tengo di rin-
» graziarla. Me le dichiaro dunque in-
» finitamente obbligato, e desidero oc-
ca-

» casioni di servirla, il che farò di ve-
» ro cuore. Stia sana, e me nella gra-
» zia sua mantenga, cui molto mi rac-
» comando, e sono

Brescia 29. Apr. 1749.

NOTIZIE INTORNO ALLA VITA
DEL PADRE
D. STANISLAO SANTINELLI SOMASCO
Cavategli dalla stessa sua bocca.

» STanislao Santinelli, al secolo Gio:
» Battista, nacque in Venezia l'anno
» 1672. il dì 12. Maggio. Frequentò le
» scuole pubbliche de' PP. Gesuiti nella
» patria, nelle quali ebbe per Maestro
» di Rettorica il P. Gio: Veneziani Bre-
» sciano. Sin dalla prima fanciullezza
» fu inclinato, e fermo nel proposito
» di farsi Religioso senza avere mai sta-
» bilito qual Religione dovesse sceglie-
re.

» re. Si è sempre internamente mara-
» vigliato, come avendo quella stima
» e venerazione verso i PP. Gesuiti, che
» può avere un buon giovane ed uno
» scolaro piuttosto studioso, benchè
» non conoscesse, si può dire, alcuno
» d'altri Ordini, e vedesse chiaro il fi-
» ne delle distinzioni e finezze, che i
» suoi maestri gli usavano, e riceveste
» ultimamente espressi inviti ad entra-
» re tra essi, contuttociò mai non sen-
» tisse nè pur una velleità di farsi Ge-
» suita. Essendo però finalmente in età
» di dover risolvere, stabilì di prender
» l'abito de' PP. Domenicani Osservan-
» ti. Mentre si disponevano le cose,
» Dio il visitò con un copioso sputo di
» sangue, per cui fu creduto tisico,
» onde bisognò abbandonare il disegno.
» Dopo una lunga ed esatta medicatu-
ra,

In: BRIXIA SACRA - n° 1- Genn.-Marzo 1986
Ugo Vaglia "L'Accademia degli Industriosi in Brescia"

5

Il Collegio godeva di una vasta sala per le rappresentazioni, o teatro, nel quale fu rappresentata da una compagnia di dame e cavalieri bresciani l'*Olimpia* di Voltaire nel 1770 (9); ma le pubbliche accademie si tenevano nel cortile apparato su disegno di valenti architetti e pittori.

Il saggio del 1744 fu dedicato ai Deputati Pubblici (10). Recitarono sonetti: Francesco Maria Ganassoni, Carlo Roncalli, Giuseppe Emilii, Francesco Arici, Giovanni Martinengo Cesaresco; due capitoli presentarono Francesco Franceschini e Giuseppe Martinengo Cesaresco; una egloga Pietro Bocca e Tranquillo Soldi; una canzone Cesare Bragutti. L'orazione fu letta da Gervasio Paratico.

STEMMA DELL'ACCADEMIA

Alla recitazione, seguirono gli esercizi cavallereschi sotto la guida di abili maestri. Direttore degli esercizi militari Antonio Moreschi, aiutante del Sergente Generale co: Stefano di Becic; maestro di scherma Francesco Aniello Pierro detto Spada; maestro di ballo Cosimo Tesi. Il fastoso scenario fu all'uopo disegnato dall'architetto e pittore Bernardino Bona, sconosciuto ai dizionari bresciani, ma che tuttavia non doveva essere privo di capacità artistiche se i Somaschi sapevano scegliere ottimi insegnanti e validi collaboratori.

L'anno dopo, nel 1745, i Convittori dedicarono l'accademia al Cardinale Angelo Maria Querini, e nella pubblicazione i nomi dei protagonisti appaiono accompagnati dal titolo accademico (11). Sono:

Gervasio Paratico, principe; Francesco Ganassono, segretario; G. Battista Zola, Giuseppe Martinengo Cesaresco, Pietro Gambara, Francesco Arici, Nazaro Gualdo, accademici. Recitano, inoltre, componimenti vari Giacinto Fenarolo, Giulio Cesare Braguti, Pietro Bocca, Tranquillo Soldi, Antonio Martinengo Cesaresco, Antonio Maltraversi, e Pier Maria Barbò marchese di Soresina, tutti intesi a illustrare e ricordare le benemerenze dell'eccellentissimo Cardinale, in particolare l'opera sua svolta per continuare la costruzione del Duomo Nuovo. Alla recitazione seguirono gli esercizi: ballo primo in dodici, a solo, gioco bandiera, in assalto e gioco a picca solo, ballo secondo in otto, ballo a solo, gioco a dare la bandiera, in assalto, ballo terzo in dieci, ballano a due, giocano a due la picca, si battono in assalto. Si esibirono quindi sul palco 74 fucilieri con abili esercizi di marcia, conversioni e maneggio d'armi agli ordini di capitani, tenenti, alfieri, sergenti e caporali. Infine sedici granatieri con sparo di granate a fuoco, zuffe all'arma bianca, e abbattimento di sagome. Con marce e contromarce eseguite da tutti gli allievi in armi si concluse il saggio nella grande sala ornata di damaschi, arazzi e colonne sulle quali campeggiavano gli stemmi del Querini e degli Industriosi. Il Cardinale assistette da un baldacchino circondato dal Capitolo, gli invitati dalle finestre.

Non meno curiosa e interessante l'accademia dedicata nel 1749 ai Pubblici Deputati, nella quale gli accademici si presentarono col nome toccato loro in sorte all'atto dell'assunzione nel corpo accademico (12). Principe era Pietro Bocca, detto il Vigilante, che nel ragionamento introduttivo chiama Virgilio *celeste cigno*, e ricorda G. Antonio Taglietti fra gli autori di dolcissimi canti, caro alle muse greche e latine. Poesie in italiano recitano Francesco Federici, detto il Sollecito; Andrea Zambelli, detto il Pronto; Erculano Girardi, detto l'Applicato; Giacomo Rescatti, detto il Gareggiante, Sigismondo Arisi (Arici?) detto l'Operoso. Un'ode latina pronuncia Baldassarre Bargnani, detto l'Attento. Camillo Bazzani, detto il Curante, recita una canzonetta in greco, da lui stesso tradotta in italiano; Pietro Bocca, una canzonetta in greco tradotta in italiano e un'ode latina; G. Battista Chizzola, detto il Vegliante, un distico latino tradotto in dialetto e in italiano.

Seguirono, come d'uso, esercizi di ballo del maestro Cosimo Tesi; manovre militari al comando del tenente Francesco Conti; numeri di scherma, picca, bandiera e cavalletto del maestro napoletano Francesco Aniello Pierro, detto Spada. Le scene si svolsero sul palco predisposto e dipinto dall'architetto G. Battista Zaist, cremonese, accademico d'onore dell'accademia Clementina di Bologna. L'architetto vi raffigurò un giardino frammezzato da più fontane e da ornamenti architettonici, il quale terminava in un chioschetto a colonne. Facevano ala al proscenio due grandi porte, dagli architravi delle quali erano rette le orchestre, e le quali mettevano sul pian terreno, chiudendo l'imboccatura del teatro due trofei di vari arnesi militari alzati a guisa di piramide.

Allegati alla pubblicazione accademica, sono due poemetti: l'uno di P. Antonio Bargnani, siglato P.A.B. e l'altro di Pietro Bazzani, che descrive in versi latini, con traduzione italiana in versi, un viaggio fatto a Como, a Somasca, e a Milano.

L'accademia del 1750 è dedicata al podestà e vice capitano Angelo Contarini (13). E' un saggio di fine d'anno, svoltosi sulla scena dell'anno precedente. La recitazione dei componimenti in italiano, latino e greco, è preceduta dal ragionamento del principe dell'accademia, Francesco Federici, detto il Sollecito, che ci ricorda come il Contarini fosse stato eletto dalle Valli a loro protettore per l'amorosa cura espressa con pietà, clemenza, giustizia, ecc., durante il governo della provincia, che lasciava alla fine dell'anno signorile.

Seguirono Pier Maria Barbò, detto il Tollerante; Jacobo Pescatori, detto il Vegliante, Girolamo Sottocasa, detto il Laborioso; Nicolò Secco d'Aragona, detto lo Studioso; G. Battista Valotti, detto il Vigilante; Michele Gerardi, detto l'Ingegnoso; Sigismondo Arisi, detto lo Operoso; Prospero Vitalba, detto il Diligente; Erculano Gerardi, detto l'Applicato; Andrea Zambelli, detto il Pronto; Niccolò Calini, detto il Pensieroso; Alessandro Bargnani, detto l'Attento. Di questa accademia si occupò Mons. Paolo Guerrini nella *Rivista della Congregazione di Somasca*, nel 1928 (14).

I Pubblici Deputati della Città assistettero ancora nel 1761 alla accademia loro dedicata, nel teatro alzato nella sala del Collegio Somasco dall'architetto e pittore Giovanni Zanardi, bolognese (15).

Balli a due e in otto del maestro Fedriano Salvetti, esercizi di picca, bandiera e scherma del maestro Domenico Berisio, furono alternati dalla recitazione di componimenti poetici intesi ad illustrare figure ed imprese di guerrieri bresciani, esclusi quelli distintisi nel seguire le fazioni di guelfi e ghibellini.

sto che non si potessero tenere convittori se non nei Collegi ove v'erano accademie.

(6) Zonta p. dott. Giovanni, *Storia del Collegio Gallio di Como*, Foligno, 1932, p. 174. L'accademia degli Indifferenti, a Como, fu istituita nel 1579.

(7) Brognoli Antonio, *Elogi di Bresciani per dottrina eccellenti del secolo XVIII*, Brescia, 1785, p. 275 e segg. p. 352 e segg.

(8) Dosio Luciana, *Un teologo filosofo del sec. XVII, P. Celso Veccioni*, in La Voce del Popolo del 5 ottobre 1968. Cfr. Ussoli - Bianchi G. Battista, *Diario*, in Cronache bresciane inedite dei secoli 15°-19°, a cura di Guerrini Paolo, vol. 5°, parte 1ª, p. 18.

(9) Costa Andrea, *Compendio di Storia bresciana*, Biblioteca Queriniana, ms. O.VIII.41, p. 135. Il Costa scrive che la tragedia fu rappresentata nel luglio del 1770 nel teatro dei PP. Somaschi, cfr. Gambara Francesco, in *Elogio istorico della contessa Bianca Uggeri Capece della Somaglia*, Brescia, Valotti, 1822, p. 17. Il teatro dei Somaschi fu concesso per ordine del Podestà, essendo chiuso per restauri il teatro dell'Accademia.

(10) *Festa accademica di lettere ed arti cavalleresche celebrata da Signori convittori del nobile collegio di S. Bartolomeo sotto la direzione de' PP. della Congregazione Somasca e dedicati alli illustrissimi Signori Deputati Pubblici*. In Brescia, 1744, per Marco Vendramino.

(11) *Festa accademica di lettere, ed arti cavalleresche dedicata all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Signor Cardinale Angelo Maria Querini della Santa Sede Bibliotecario, Arcivescovo, Vescovo di Brescia, Duca, Marchese, Conte, ecc. da Signori Convittori del Nobile Collegio di S. Bartolomeo sotto la direzione della Congregazione Somasca*. In Brescia, 1745, per Giacomo Turlino.

(12) *Festa accademica di lettere ed arti cavalleresche celebrata da Signori Convittori del Nobile Collegio di S. Bartolomeo di Brescia sotto la direzione de' PP. della Congregazione di Somasca agl'Illustrissimi Signori Deputati Pubblici*, in Brescia, 1749, per Marco Vendramino.

(13) *Festa accademica di lettere ed arti cavalleresche celebrata da Signori Convittori del nobile Collegio di S. Bartolomeo di Brescia sotto la direzione de P.P. della Congregazione di Somasca e dedicata a S.E. il Signor Angelo Contarini Podestà e Vice Capitano*, In Brescia, G. Maria Rizzardi, 1750.

(14) Rivista cit.

(15) *I Guerrieri bresciani, festa accademica di lettere con arti cavalleresche celebrata da Signori Convittori del Nobile Collegio di S. Bartolomeo di Brescia sotto la direzione de' Padri della Congregazione Somasca e dedicata agli illustrissimi signori Deputati Pubblici.* Brescia. G. Battista Bossini, 1761. Sul pittore Zanardi, v. G. ZANARDI e E. MONTI, *Vite*, a cura di Camillo Boselli, Supplemento ai Commentari dell'Ateneo di Brescia, 1964.

(16) Sulla vita culturale di Brescia nel Settecento cfr. COCCHETTI CARLO, *Del movimento intellettuale*, 1880. BIGLIONE DI VIARIGI AMEDEO, in Storia di Brescia, 1964, vol. 3°. ACOSTI MARCO, ivi.

Parco 81

Oratorio per la festa del B. Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi, da cantarsi nel Collegio Clementino in Roma, nella stamperia del Bernabò e Lazzarini, MDCCXLVIII, pp. XV in -4°, con una stampa s.d. della facciata dell'Oratorio dove Maria Vergine, il B. Girolamo, suo luogotenente Capitano e Coro d'Angeli, da musica e di f. B. Costanzi, la stampa è a Contrassegno,

Festa accademica di lettere ed arti cavalleresche celebrata da Signori Convittori del Nobile Collegio di S. Bartolomeo di Brescia sotto la direzione de' PP. della Congregazione di Somasca agl'Illustrissimi Signori Deputati Pubblici, in Brescia, 1749, per Marco Vendramino.

Festa accademica di lettere ed arti cavalleresche celebrata da Signori Convittori del nobile Collegio di S. Bartolomeo di Brescia sotto la direzione de P.P. della Congregazione di Somasca e dedicata a S.E. il Signor Angelo Contarini Podestà e Vice Capitano, In Brescia, G. Maria Rizzardi, 1750.

Rivista cit.

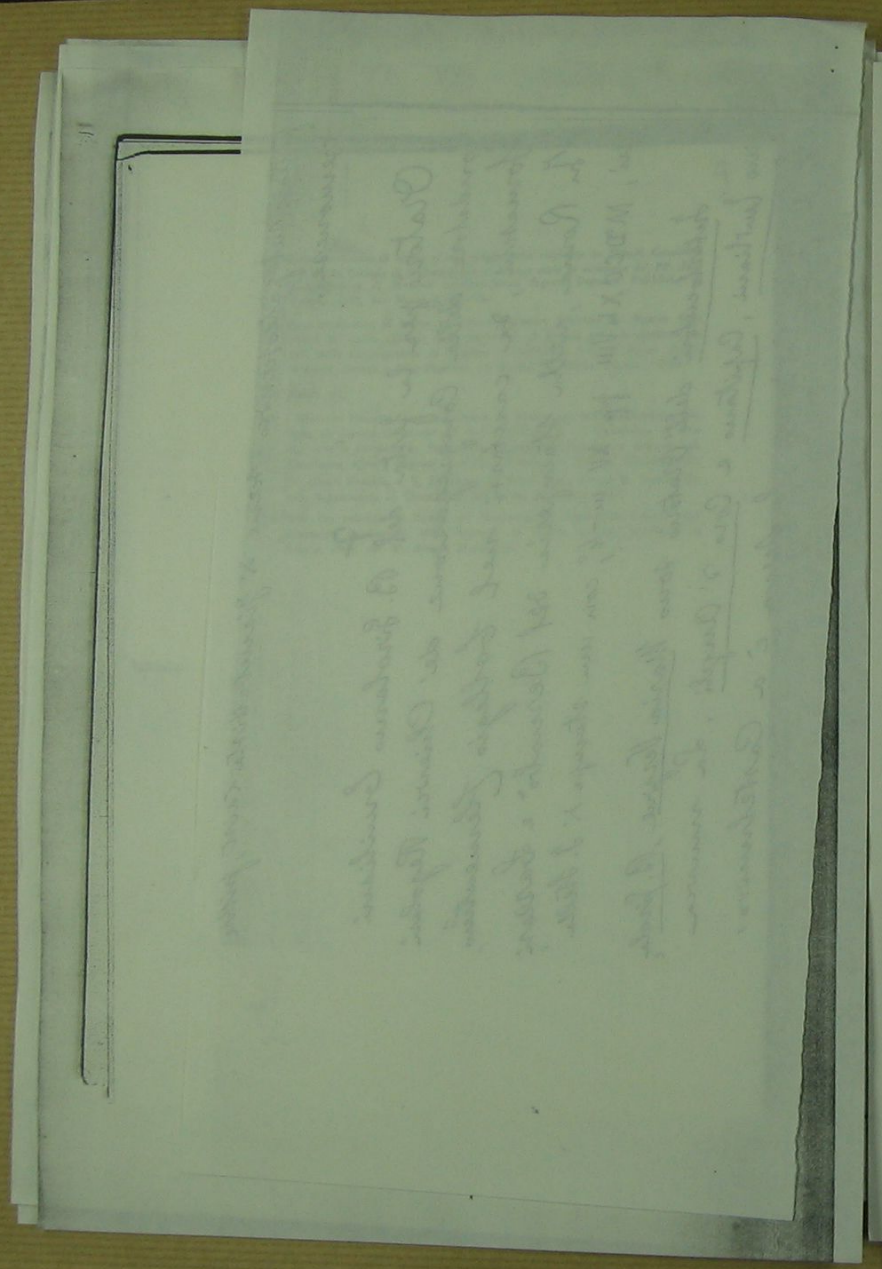
I Guerrieri bresciani, festa accademica di lettere con arti cavalleresche celebrata da Signori Convittori del Nobile Collegio di S. Bartolomeo di Brescia sotto la direzione de' Padri della Congregazione Somasca e dedicata agli illustrissimi signori Deputati Pubblici. Brescia. G. Battista Bossini, 1761. Sul pittore Zanardi, v. G. ZANARDI e E. MONTI, Vite, a cura di Camillo Boselli, Supplemento ai Commentari dell'Ateneo di Brescia, 1964.

Sulla vita culturale di Brescia nel Settecento cfr. COCCHETTI CARLO, Del movimento intellettuale, 1880. BIGLIONE DI VIARIGI AMEDEO, in Storia di Brescia, 1964, vol. 3°. ACOSTI MARCO, ivi.

20

Oratorio per la festa del B. Girolamo Emiliani Fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi, da cantarsi nel Collegio Clementino in Roma, nella stamperia del Bernabò e Lazzarini, MDCCXLVIII, pp. XV in -4°, con una stampa s.d. della facciata dell'Oratorio dove Maria Vergine, il B. Girolamo, suo luogotenente Capitano e Coro d'Angeli, da musica e di f. B. Costanzi, la stampa è a Contrassegno,

Parco 81



Allo stimatissimo P. Targhetta s'inchina G.M. Mazzucchelli suo Ser.re il quale gli manda coll'incluso biglietto di conto ec. gli scudi A.P.Bu. del docuto rimborso delli libri provveduti in Roma dal P. Baldini, a cui lo supplica di presentare i suoi rispetti e i suoi ringraziamenti, e insieme di offerirgli la sua servità assicurandolo che assicurerà a suo onore ogni occasione che si degnasse di presentargli per servirlo ec. contrassegno della singolare stima e del debito che egli professa, sia la copia del suo leggenderio che gli accompagna pregandolo di farlo tenere in suo nome al R.mo P. Baldini, il quale è supplicato di aggradire non già il dono che sia di nessun pregio, ma l'animo divoto con cui ecc.

(ASPSG. : T-d-132)

Nel 1755 fu scelto dai Procuratori di S. Marco a Rettore del seminario Ducale di Venezia; nomina acconsentita dal P. Provinciale, il quale così scrisse a S.E. il giorno 8 3 1755: " La mente illuminata di V.E. non poteva far miglior scelta in rettore di cotesto suo seminario di Castekllo del P.D. Giacomo Targhetta religioso che alla nobsa sua probità e virtù unisce un'abilità ammirabile per la buona educazione dei giovani, d'onde fondatamente si può sperare tutto il profitto di quegli alunni e tutto il decoro di quel seminario ". Nel medesimo tempo essendo rimasta vacante la cattedra di teologia, fu proposto ed accettato il P. Targhetta a ricoprirla.
P. Targhetta governò il Ducale fino alla morte, avvenuta il 15 nov. 1762.
Ci consta da lettere che P. Targhetta, oltre l'amicizia che strinse col celebre lett rato v~~enziano~~ Bresciano G.M. Mazzuchelli, conservò amicizia e collaborazione di studi, che riguardavano sopratutto la numismatica, coll'antico suo maestro P. G. Francesco Baldini.